

pone, che egli avrà potuto commettere delle azioni immorali sfuggite ai rappresentanti della legge; che la sua attività criminosa si sia attenuata o invertita in un congenere, che non è sottoposta all'azione penale: chi ha pervertito o deficientemente il sentimento di *pietà* sfoga la sua cattiva indole nei duelli, contro la moglie e i figli, magari contro le bestie; chi ha alterato o diminuito il sentimento di *probità* si volge all'usura ecc.

Queste *supposizioni* non vengono prestate gratuitamente alla scuola pel gusto di combatterle facilmente; ma sono state nettamente formulate da molti; tra i quali il Puglia, che li ha riassunte dai maestri. Il Sergi poi è assai esplicito. Nei delinquenti senza anomalie fisiche, le ritroverebbe passando, dopo morte, all'autopsia ed all'esame dei loro visceri.

Gli onesti con anomalie non sono tali che *apparentemente*. « In realtà l'equivalente anomalia funzionale, psichica e morale, si riscontra nei loro intrighi, nelle relazioni amorose, adulteri, violenze, seduzioni, abbandono della famiglia, maldicenza, calunnia, ingiuria, appropriazioni indebite sotto apparenza onesta (?), assassinio sotto la speciosa livrea cavalleresca del duello ecc. Se a ciò si aggiungono ancora le piccole malizie, molte delle quali innocue, ma che manifestano l'animo ladro, le scroconerie di chi fa professione di difesa legale, allora si deve convenire che tra le persone libere delle città e delle campagne si trova un grande numero di individui che sfuggono all'azione penale e passano per oneste persone, sebbene sia nota la irregolarità della loro condotta, solo perchè il codice non contempla certi fatti ed azioni. Essi danno il loro contributo alla *piccola delinquenza*. La quale non si distingue dalla vera, dalla *grande delinquenza*, di cui si occupa il codice penale, per differenza di *natura*. Questa piccola delinquenza rappresenta la degenerazione funzionale corrispondente alla morfologica. »

Come si scorge agevolmente con questi criteri si può asserire che viviamo ancora in un mondo di ladri e di assassini... mascherati o attenuati. E assassini mascherati sarebbero stati tra i moderni E. De Girardin ed Armando Carrel, per cedere un solo duello dei più noti e disgraziati. In guardia, adunque, contro tutti in difesa della vita e della borsa!

La comoda supposizione del Sergi però s'infrange dinnanzi ad alcuni inconvenienti. È egli sicuro, che questa *magna caterva* di *piccoli delinquenti* presenta le anomalie volute? Il 40% di delinquenti trovati da Lombroso senza apprezzabili anomalie non sono sempre delinquenti *più grandi* ed i quelli supposti dallo eminente antropologo di Roma?? La contraddizione non è patente tra il fatto dell'uno e l'ipotesi dell'altro? E per eliminarla, a chi lasciare la vittoria: all'ipotesi o al fatto? E che dire delle persone esaminate da Marro, di cui indagò scrupolosamente i precedenti per accertarsi se realmente erano *oneste*, e che giudicandole tali, trovò che erano inficiate dalla presenza di *anomalie*? Il Sergi ha parlato preventivamente la sbotta, affermando, che *in questo ultimo caso i caratteri esterni sono superficiali, non portano con sé altre anomalie; e quindi, essendovi sempre la degenerazione, questa è limitata, parziale e non si estende agli organi delle funzioni psichiche*.

In questa guisa passando d'ipotesi in ipotesi, ricorrendo alle più arbitrarie supposizioni, si rimedia a tutte le lacune, si spiegano tutte le contraddizioni; e pur di dare un valore a certiti caratteri, che possono rappresentare — in conformità a quanto sappiamo dalla biologia

e accennammo nei *presupposti* — sopravvivenze di altri caratteri, organi rudimentali e in via di evoluzione progressiva o regressiva e senza funzione *presente*, si condanna una buona metà dell'umanità ad essere ritenuta nello stato di *piccola delinquenza*, o di delinquenza mascherata! Ma così a forza d'ipotesi la statistica e lo sperimentalismo se ne vanno, e con essi la scienza; e il positivismo messo in onore perchè dai *fatti* induce le teorie discende a *supporre* i fatti pur di sorreggere le *ipotesi*.

La gravità di questa quistione non isfuggì al Ferri; ma sia detto a suo onore, egli l'affronta con grande prudenza e risponde che « tutte le scienze dei fenomeni vitali, e più quelle dei fatti umani, siano fisiologici, siano psichici, hanno ora un carattere di relativa inesattezza ch'è inseparabile dai primordi di ogni scienza. Esse cioè sono nella fase *qualitativa* e non hanno ancora raggiunta la perfezione *quantitativa*, che è propria delle scienze fisiche. » (*Nuovi Oriz.* p. 914). Ciò è verissimo; ma appunto perchè è vero, non si comprende la sicurezza e l'assolutismo di certuni. Il conforto che cerca il Ferri per le incertezze dell'Antropologia Criminale nel fatto che esse vengono divise dalle altre scienze biologiche, però, è privo di fondamento; poichè la prima neppure può dirsi che sia già nella fase *qualitativa* alla quale sono pervenute le altre. E non si può dire che vi sia arrivata l'Antropologia Criminale perchè i *caratteri* più importanti, che dovrebbero servire a *qualificare* il criminale o sono *comuni* all'uomo onesto, o mancano nell'uno e nell'altro. (1).

N. COLAJANNI.

I DIALETTI IN ITALIA

Mi par sì bella
Che di sè m'innamora
La verità quando mi sferza ancora.
METASTASIO.

Pare impossibile che l'Italia debba sempre ed in qualunque tempo ed in qualsiasi circostanza, possedere qualche cosa d'eccezionale, che la distingua per bene o per male dalle altre nazioni. Quando fu guerriera nessuna nazione poteva competere il primato e Cartagine invano tentò elevarsi all'altezza dell'Aquila Latina; quando nei suoi vizii e la mollezza dei suoi reggitori giacque imbelles e passiva, fu il punto di mira privilegiato dei conquistatori che v'erano attratti dalle bellezze che essa contiene, primato di sventura ma primato; onde fu l'unica terra che più d'ogni altra offrì agli avventurieri occasione di rendersi famosi, perocchè in continue guerre, dissensioni e discordie perennemente visse; pure in mezzo a tante sciagure fu non pertanto l'unica terra che coltivasse la musa, il genio, le arti; il suo astro offuscato di tratto in tratto emanava un raggio abbarbagliante, splendido, immenso che illuminava l'Europa, il mondo; era il genio italiano che si palesava!

Le grandi guerre, le azioni le più eroiche, financo le maggiori infamie in Italia si commisero, talchè essa acquistava una triste celebrità che la collocava in una posizione abbastanza originale e famosa ad un tempo.

Mano a mano però tutte queste cose si dileguarono poichè gli italiani si risovvennero di appartenere essi ad una nazione che unita, forte e potente avrebbe potuto, rigenerandosi, evitare a sè stessa tutti i mali che sopportava con indifferenza e che si accrescevano per sua colpa; ha trapiantato nel cuore dei suoi figli il prin-

(1) Virgilio *Riv. di Disc. Crim.* 1887, p. 47; Puglia, *Risorgimento ed avventure della Scienza Criminale*, p. 26; Sergi, *Natura* ecc.